

LE UNITÀ POTENZIERANNO I SERVIZI SULLA SARDEGNA

Grimaldi, via le navi noleggiate a Tirrenia: rotta verso la Liguria

Stop al rinnovo del contratto a Onorato, Genova e Savona pronte ad accogliere i due traghetti

IL CASO

dal nostro inviato
ALBERTO QUARATI

CIVITAVECCHIA. Il gruppo Grimaldi non rinnoverà il contratto di noleggio a Tirrenia siglato nel 2012 per le due navi "Amsicora" e "Bonaria" (circa 1.900 passeggeri e 730 veicoli) che quindi in capo a 18 mesi rientreranno nella flotta della compagnia per operare con buona probabilità «dai porti di Savona o Genova», come spiega Guido Grimaldi, direttore Short Sea del gruppo, alla presentazione della nuova linea Civitavecchia - Olbia, per la quale la compagnia ha acquistato al valore di 70 milioni di euro il "Cruise Olbia", ex "Bimini Superfast" del gruppo Genting di Hong Kong, ma prima ancora la nave, 1600 passeggeri circa 650 veicoli, era in flotta ad Attica Ferries, che la ordinò nel 2001, stessa età della due unità attualmente in flotta a Tirrenia. «Navi giovani, non come altre compagnie che continuano a operare unità vecchie di 25, 30 o 40 anni», commenta Grimaldi.

Prosegue dunque il pressing della compagnia napoletana sulle rotte dei traghetti per la Sardegna, un mercato che Grimaldi ha definito «distretto da posizioni monopolistiche» riferendosi al gruppo Onorato, proprietario di Moby Lines e recentemente salito al 100% di Tirrenia. Grimaldi ha già aperto a gennaio la rotta Livorno-Olbia, che raddoppierà quest'estate. Ieri è stato il turno della Civitavecchia-Olbia. Al momento tra merci e passeggeri Grimaldi opera sei linee sulla Sardegna «in continuità territoriale, senza sovvenzioni di Stato» come Tirrenia, 72 milioni di euro l'anno «che andrebbero rivisti, perché la sovvenzione venne calcolata quando il prezzo del carburante era a 500 dollari a tonnellata» dice Grimaldi.

Se nel 2018 il progetto ligure andasse in porto, si estinguerebbe quel patto mai scritto, risalente ai primi anni Novanta, all'epoca in cui Aldo Grimaldi - prozio di Guido - intraprese l'avventura imprenditoriale della Grandi Navi Veloci (oggi proprietà di Gianluigi Aponte) con le rotte passeggeri/merci verso Sardegna e Sicilia: in tutto questo tempo, il gruppo Grimaldi non ha mai messo alcun traffico significativo tra Liguria e Sardegna. Con il rientro delle due (quasi) ex Tirrenia, lo scenario potrebbe cambiare. In Sardegna, Cagliari potrebbe entrare nella rosa dei porti di destinazione delle due navi. In effetti, Gnv nel tempo si è



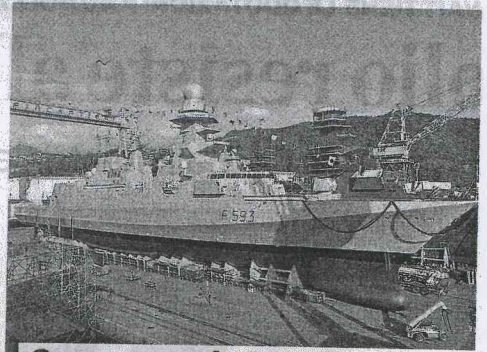
Guido Grimaldi

estesa su altri mercati, e il traffico dei traghetti Genova - Sardegna è in larga parte rappresentato da Moby e Tirrenia, entrambe in mano alla Onorato Armatori, con cui da mesi Grimaldi è in forte conflitto commerciale e strategico: ultimo capitolo in ordine di tempo, il ricorso all'Antitrust di pochi giorni fa. Obiettivo di Grimaldi ora è arrivare entro un anno e mezzo «al 50% del traffico Continente - Sardegna tra merci e passeggeri. Oggi siamo a buon punto - dice - e i dati ci danno ragione: nei pri-

mi tre mesi del 2016 il traffico di Porto Torres e Olbia ha raggiunto livelli mai toccato da sette anni a questa parte».

Grimaldi aprirà anche una filiale in Sardegna, la Grimaldi Sardegna: «Una società - spiega l'armatore - che impiega 40 persone e riunisce le tre agenzie marittime sul territorio del nostro storico partner Cossu e Fernandez. Obiettivo è crescere, anche un termini di dipendenti, e creare un operatore logistico a tutto tondo, sul modello di quanto abbiamo realizzato ad Anversa. Inoltre abbiamo avviato una convenzione con tutti gli istituti nautici sardi per imbarcare ogni anno sulla nostra flotta 10 marittimi della regione. Sul cabotaggio nazionale imbarchiamo solo marittimi italiani, nonostante la mediocrità e l'ignoranza di certe dichiarazioni, non solo perché siamo patriotici, ma anche perché è un obbligo di legge».

Il gruppo Grimaldi è il principale armatore di traghetti al mondo, con una flotta di 150



Commessa da 27 miliardi Australia, Fincantieri nella short list per rinnovare la flotta della Marina

ROMA. C'è anche Fincantieri nella short list finale dei cantieri che il governo australiano sceglierà per costruire nove nuove fregate per la propria Marina. Lo ha annunciato Marise Payne, ministro della difesa. Oltre al gruppo italiano che ha proposto le Fremm, sono rimaste in gara BAE con la Type 26 frigate e i cantieri Navantia con la classe Álvaro de Bazán. Il programma di rinnovo della flotta vale 27 miliardi di dollari. La decisione finale sarà presa dal governo australiano entro il 2018 e il taglio della lamiera della prima nave avverrà due anni più tardi, nel 2020.

MERLO: «GENOVA, PRESIDENTE PRIMA POSSIBILE»

GENOVA. «Per Genova è auspicabile trovare prima possibile un presidente perché ci sono molte scelte strategiche da dover compiere». Lo ha detto Luigi Merlo, consigliere del ministro Delrio, a margine di un convegno sul porto di Genova. «L'Africa sarà di nuovo una grande opportunità per lo scalo: bisogna cogliere la sfida».

navi (compresa la controllata Hellenic Seaways) di proprietà e investimenti in nuova flotta per 5 miliardi di euro negli ultimi 10 anni. Sul fronte commerciale, a proposito delle rotte sulla Sardegna Grimaldi promette tariffe il 40% più basse rispetto a quelle Tirrenia, 100 mila posti ponte gratis sulle rotte di ritorno, passaggia un euro a chi prenota sotto i sette giorni di anticipo il viaggio (che diventano 26 euro con i diritti fissi).

quarati@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI